

INDICE

1. DIFESA FITOSANITARIA

- Monitoraggio dei parassiti pag. 2
- Impiego di prodotti fitosanitari pag. 3
- Interventi di lotta obbligatoria pag. 6
- Tipologie di interventi pag. 8
 - Fitomizi pag. 7
 - Lepidotteri defogliatori pag.11
 - Xilofagi pag. 13
 - Altri fitofagi pag. 14
 - Malattie fogliari pag. 15
 - Malattie degli organi legnosi pag. 16

2. CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA pag. 17

3. ALLEGATI

- a) Decreti di lotta obbligatoria pag. 18
- b) Piante sconsigliate per motivi fitosanitari pag. 26
- c) Avversità delle principali specie ornamentali pag. 27

1. DIFESA FITOSANITARIA

Premessa

Per la lotta contro i parassiti dovranno essere privilegiate le misure di tipo preventivo, volte a diminuire al massimo le condizioni di stress per le piante, migliorandone le condizioni di vita.

La prevenzione dovrà essere attuata attraverso:

- la scelta di specie adeguate e l'impiego di piante sane;
- la difesa delle piante da danneggiamenti;
- l'adeguata preparazione dei siti di impianto;
- il rispetto delle aree di pertinenza indicate dal presente regolamento e la protezione delle stesse da calpestio, ecc.;
- l'eliminazione o la riduzione al minimo degli interventi di potatura.

1.1 Monitoraggio dei parassiti

Al fine di individuare tempestivamente la presenza di parassiti sulle piante, e stimarne il rischio di danno, dovranno essere effettuati frequenti monitoraggi, soprattutto nei periodi critici dal punto di vista fitosanitario, secondo le seguenti modalità:

- **Afidi e Psille.** I rilievi visivi vanno eseguiti sulla chioma durante il periodo vegetativo e sono rivolti all'individuazione delle colonie. Nel corso dei controlli va verificata la presenza di nemici naturali (in particolare Coccinellidi, Crisopidi, Sirfidi e Antocoridi).
- **Cocciniglie.** I rilievi visivi vanno eseguiti in due periodi dell'anno:
 - *durante il periodo vegetativo*, al fine di individuare le forme giovanili su foglie, rami e tronchi e i sintomi attribuibili al loro attacco (crescita stentata, disseccamenti generalizzati);
 - *durante l'inverno*, per individuare le forme svernanti sugli organi legnosi.
- **Metcalfa** (*Metcalfa pruinosa*). A partire dal mese di maggio, va controllata la vegetazione delle piante particolarmente infestate negli anni precedenti.
- **Lepidotteri defogliatori.** I controlli hanno lo scopo di individuare le giovani larve e vanno condotti in particolare sulle piante maggiormente attaccate negli anni precedenti. E' inoltre consigliabile il monitoraggio degli adulti attraverso l'impiego di trappole a feromoni. Le trappole vanno installate, in posizione medio-alta, prima dell'inizio del volo degli adulti.
 - **Ifantria americana** (*Hyphantria cunea*). I rilievi vanno eseguiti ai primi di giugno e alla fine di luglio, verificando l'eventuale presenza dei caratteristici nidi sericei sulle foglie più giovani, soprattutto di gelso e acero negundo.
 - **Limantria** (*Lymantria dispar*). I controlli vanno effettuati in maggio, sulla vegetazione di querce e altre latifoglie.
 - **Processionaria del pino**, *Traumatocampa* = (*Thaumetopoea*) *pityocampa*. I rilievi vanno effettuati a partire da agosto, principalmente su pino nero, pino silvestre e pino marittimo. Ulteriori controlli devono essere effettuati nei mesi invernali alla ricerca dei caratteristici nidi entro i quali svernano le larve. Va ricordato che le larve di Processionaria sono molto pericolose per l'uomo, in quanto sono provviste di peli urticanti che, liberati nell'ambiente, possono provocare gravi irritazioni.

- **Cameraria dell'Ippocastano** (*Cameraria ohridella*). E' consigliabile il monitoraggio degli adulti attraverso l'impiego di trappole a feromoni. Le trappole vanno installate nella parte bassa della chioma all'inizio della primavera (fine marzo - inizio aprile). A partire da aprile - maggio va accertata la presenza delle mine larvali, facilmente riconoscibili osservando le foglie in controluce.
- **Lepidotteri xilofagi: Rodilegno rosso** (*Cossus cossus*), **Rodilegno giallo** (*Zeuzera pyrina*). Sono disponibili sul mercato trappole a feromoni che permettono il monitoraggio e la cattura di massa degli adulti. Nelle aree infestate, le trappole vanno posizionate dall'inizio di maggio alla fine di settembre. La stessa trappola può essere innescata con i feromoni di entrambe le specie, avendo cura di collocarla nella parte alta della chioma e di sostituire periodicamente gli erogatori.
Verificare la presenza larve, evidenziata da fori con fuoriuscita di rosura nel colletto, nella parte inferiore del tronco e nei rami.
- **Coleotteri xilofagi.**
Su tronco e rami infestati controllare la presenza di fori di sfarfallamento degli adulti che, a seconda della specie, possono misurare da poco più di un millimetro ad oltre un centimetro di diametro. In molti casi, la presenza di larve o adulti all'interno delle piante è evidenziata dalla fuoriuscita di rosura dai fori.
- **Ragnetto rosso** (*Tetranychus urticae*). I rilievi visivi vanno eseguiti sulle foglie, in particolare sulla pagina inferiore, durante il periodo vegetativo, soprattutto in estate.
- **Cancro colorato del platano.** Dovranno essere controllati in via prioritaria i platani di proprietà pubblica, posti lungo strade comunali, provinciali e statali utilizzando, ogni qualvolta si prelevino campioni, la scheda predisposta dal Servizio Fitosanitario Regionale. In caso di focolai accertati della malattia, i controlli dovranno essere effettuati 2 volte all'anno: in maggio-giugno e in novembre-dicembre, specialmente sul tronco.
- **Cancri corticali e rameali.** I controlli sulle parti legnose vanno effettuati in autunno, su piante ove è stata accertata la presenza della malattia, in particolare modo su siepi di lauroceraso.
- **Oidio o mal bianco.** I controlli vanno effettuati da maggio fino ad agosto-settembre su tutte le parti verdi delle piante, in particolare su rosa, lauroceraso, maonia, evonimo.

1.2 Impiego di prodotti fitosanitari

In caso di utilizzo di antiparassitari si dovranno adottare quelli riportati nelle tabelle 1 e 2.

TABELLA 1 - PRODOTTI UTILIZZABILI PER TRATTAMENTI ALLA CHIOMA

Principio attivo	Tipologia	Classe di tossicità	Selettività							Note	
			Coccinellidi	Anicotteri	Crisopidi	Sifidi	Bracconi	Fito-seidi	Bombi		
<i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i>	Insetticida microbiologico	NC	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	Colpisce anche le larve di farfalle diurne
Piretro	Insetticida naturale	NC, Xi	☹	☹	☹	☹	--	☹	☺	Degrada rapidamente nell'ambiente, pertanto la tossicità nei confronti degli organismi utili è limitata nel tempo. Utilizzare sempre formulati con classe tossicologica Xi o Nc	
Oli bianchi estivi	Oli minerali	NC, Xi	☺	---	☺	---	---	---	☺		
Azadiractina (Neem)	Insetticida naturale	NC	---	☺	---	---	☺	☺	☺		
Pirimicarb	Carbammatore	Xi, NC	☺	☺	☺	☹	☺	☺	☺	Utilizzare sempre formulati con classe tossicologica Xi o NC	
Prodotti rameici	Fungicida	Xn, Xi NC	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	Utilizzare sempre formulati con classe tossicologica Xi o NC	

Zolfo	Fungicida	NC	☺	☺	☺	---	☺	☺	☺	
-------	-----------	----	---	---	---	-----	---	---	---	--

☺ = innocuo, ☹ = parzialmente tossico, ☹☹ = tossico.

TABELLA 2 - INSETTICIDI UTILIZZABILI PER TRATTAMENTI LOCALIZZATI

Principio attivo	Tipologia	Classe di tossicità	Campo di impiego	Note
Acephate	Fosfororganico	Xn	Trattamenti endoterapici	I trattamenti endoterapici evitano effetti nocivi per l'uomo e gli organismi utili.
Imidacloprid	Cloronicotiniche	NC	Trattamenti endoterapici	I trattamenti endoterapici evitano effetti nocivi per gli organismi utili
Propoxur + Cyflutrin	Carbammato Piretroide	NC	Trattamenti localizzati sugli organi legnosi	Il prodotto è commercializzato in bombolette. Tale impiego evita effetti nocivi per l'uomo e gli organismi utili.

I principi attivi riportati nel presente Regolamento sono stati scelti in base ai seguenti criteri:

- **efficacia** nella protezione delle piante ornamentali;
- **registrazione in etichetta** per l'impiego su verde ornamentale e nei confronti delle avversità indicate;
- **bassa tossicità** per l'uomo e per gli animali superiori.
- **scarso impatto ambientale**. E' stata valutata, in particolare, la selettività nei confronti delle popolazioni di insetti utili.
- **assenza di fitotossicità** o di effetti collaterali per le piante oggetto del trattamento.
- **rispetto delle normative vigenti**: D.P.R. 223/88; D.Lgs. 194/95; D.P.R. 290/01

Nel caso di trattamenti alla chioma le dosi di impiego, l'epoca e le modalità di distribuzione dei prodotti dovranno essere tali da limitare la dispersione dei principi attivi nell'ambiente (macchine irroratrici efficienti, assenza di vento, ecc.)

E' inoltre fatto obbligo di delimitare con mezzi ben evidenti le zone di intervento, per prevenire l'accesso a non addetti ai lavori e di effettuare i trattamenti, per quanto possibile, nelle ore di minore transito.

Gli eventuali trattamenti endoterapici dovranno essere effettuati da ditte specializzate.

E' assolutamente vietato qualsiasi intervento antiparassitario nel periodo di fioritura.

Gli abitanti della zona interessata dagli eventuali trattamenti chimici o biologici dovranno essere preventivamente e tempestivamente informati.

Nel caso siano utilizzati metodi di lotta biologica, insieme alla comunicazione dell'intervento dovranno essere fornite ai cittadini tutte le informazioni utili a conoscere l'organismo utilizzato e

l'elenco dei prodotti chimici e delle pratiche agronomiche (raccolta delle foglie, ecc.) che, potendo interferire negativamente sull'attività dello stesso, dovranno essere vietate.

1.3 Interventi di lotta obbligatoria

In conseguenza delle disposizioni nazionali, dovranno essere rispettate le seguenti norme di Lotta Obbligatoria (i testi dei decreti ministeriali sono riportati in Allegato A).

D.M. 17 aprile 1998 : "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano *Ceratocystis fimbriata*".

Gli abbattimenti delle piante infette vanno effettuati preferibilmente nei periodi asciutti dell'anno, secondo le prescrizioni del Servizio Fitosanitario Regionale. Si procederà a partire dalle piante di rispetto verso quelle sicuramente malate o morte, avendo cura di ridurre al massimo il rischio di dispersione della segatura (impiegando, ove possibile motoseghe attrezzate per il recupero della segatura o ricoprendo il terreno con robusti teli di plastica, oppure facendo ricorso ad aspiratori, bagnando eventualmente la segatura con soluzioni disinfettanti). Dopo il taglio delle piante, le ceppaie dovranno essere totalmente estirpate con cavaceppi o ruspe. E' consentito anche solo il taglio del ceppo e delle radici affioranti ad almeno 20 cm sotto il livello del suolo seguito dalla disinfezione delle buche con calce viva o, in caso di impossibilità, il taglio al livello del suolo devitalizzando poi la parte residua delle radici con calce viva.

Trasporto e smaltimento del legname infetto: il trasporto dei residui dell'abbattimento dovrà avvenire nel più breve tempo possibile su camion telonati o comunque avendo cura di coprire accuratamente il carico. I mezzi che effettuano il trasporto devono essere muniti di apposita autorizzazione rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale.

Al Servizio Fitosanitario dovranno inoltre essere comunicate le modalità di smaltimento del legname infetto: distruzione con il fuoco sul luogo dell'abbattimento o in area limitrofa ma lontana da altri platani, incenerimento mediante combustione in inceneritori o centrali termiche, smaltimento in discarica con immediata copertura, conferimento a industrie per la trasformazione in carta, cartone o pannelli, o per il trattamento Kiln Dried.

Potature dei platani: Nelle **aree già infette da cancro colorato** gli interventi di potatura sono **vietati** fino alla completa eliminazione dei focolai di infezione. I tagli saranno limitati esclusivamente ai casi in cui le piante risultino pericolose per la pubblica incolumità e dovranno essere effettuati coprendo le superfici con diametro pari o superiore a 10 cm con fungicidi a base di tiofanato metile, disinfettando, inoltre, nel passaggio da una pianta all'altra, gli attrezzi di taglio con sali quaternari di ammonio all'1% o con soluzioni di ipoclorito di sodio al 2% o con alcool etilico al 60%.

Anche nelle aree esenti da cancro colorato le operazioni di potatura devono essere limitate ai casi di effettiva necessità ed eseguite in un periodo asciutto durante il riposo vegetativo delle piante, applicando le stesse misure profilattiche sopraindicate.

Le potature e qualunque intervento effettuato in prossimità di platani (es. cantieri stradali) devono essere autorizzati dal Servizio Fitosanitario Regionale. I moduli per la **richiesta di autorizzazione** sono riportati nell'Allegato A oppure sono scaricabili dal sito www.regione.emilia-romagna.it/fitosanitar

D.M. 10 settembre 1999: "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica".

Qualora sia accertata la presenza della batteriosi e ne sia stata data **segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale**, andranno asportate entro il più breve tempo possibile tutte le parti infette, tagliando ad almeno 50 cm sotto l'alterazione visibile, o andrà eliminata l'intera pianta in caso di infezione sull'asse principale. Gli attrezzi (coltelli, forbici, ecc.) usati per le ispezioni e per la rimozione delle parti colpite o sospette vanno sempre disinfettati ogni volta con benzalconio cloruro allo 0,1-0,3%; tutti gli organi asportati vanno bruciati.

Si ricorda che fino a dicembre 2004 in tutta l'Emilia Romagna è **vietato piantare arbusti del genere *Crataegus***, ai sensi della Determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale n. 8895 del 12 settembre 2001.

D.M. 29 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro il virus della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)

E' fondamentale l'impiego di materiale vivaistico esente dal virus.

D.M. 17 aprile 1998 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino " *Traumatocampa pityocampa*"

E' fondamentale l'asportazione meccanica e la distruzione dei nidi invernali (ove questi siano raggiungibili), oltre all'utilizzo di trappole a feromoni sia per il monitoraggio della popolazione del fitofago (individuazione dei periodi di volo e di ovideposizione) che per la cattura massale dei maschi. Le trappole, del tipo ad imbuto, vanno installate verso la metà di giugno in posizione medio-alta. Per gli interventi di cattura massale in parchi e giardini si consigliano 6-8 trappole per ettaro, distanti tra loro 40-50 metri, mentre nelle pinete, occorre installare una trappola ogni 100 metri lungo il perimetro e le strade d'accesso.

In caso di necessità di trattamento insetticida, utilizzare prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* ssp. *kurstaki*, da distribuire contro le larve giovani verso fine agosto - inizio settembre.

D.M. 22 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizo *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse)"

Eventuali focolai e casi sospetti devono essere prontamente segnalati al Servizio Fitosanitario Regionale: si rammenta infatti che quando gli attacchi interessano ampi fronti, l'avanzata della cocciniglia diviene inarrestabile.

Decisione della Comunità Europea 2001/218/CE recante misure fitosanitarie di urgenza per impedire la diffusione dell'organismo di quarantena *Bursaphelenchus xylophilus* (PWN) - Nematode del legno di pino

Segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale la presenza sul territorio di piante di pino deperite o morte da non più di 6 mesi, che presentano nel tronco fori determinati da insetti xilofagi.

1.4 Tipologie di intervento

Nel caso si renda opportuno intervenire, dovranno essere preferite metodologie di lotta agronomica o biologica. In particolare si dovranno adottare gli interventi di difesa riportati nelle successive tabelle.

FITOMIZI

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Afidi e Fillossera</p> <p>Varie specie</p>	<p>Varie ornamentali arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare le concimazioni azotate che possono provocare un eccessivo rigoglio vegetativo, favorevole allo sviluppo delle infestazioni. - In presenza di melata procedere a lavaggi sulla vegetazione con acqua e tensioattivi autorizzati (ad es. diottilsolfosuccinato di sodio) alle dosi indicate in etichetta. <p>Lotta naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In condizioni normali le infestazioni sono limitate da numerosi nemici naturali: predatori (Coccinellidi, Crisopidi, Sirfidi) e parassitoidi (Braconidi e Afelinidi) <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare trattamenti con prodotti a base di Piretro naturale o, in alternativa, di Pirimicarb utilizzando sempre formulati con classe tossicologica Xi o NC 	<p>Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/hl) effettuate al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata.</p> <p>I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata.</p> <p>Da effettuarsi soltanto in presenza di gravi infestazioni e in assenza di nemici naturali.</p>

<p>Psille (<i>Cacopsylla pulchella</i>) (<i>Trioza alacris</i>) (<i>Psylla buxi</i>)</p>	<p>Albero di Giuda Alloro Bosso</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitare le concimazioni azotate che possono provocare un eccessivo rigoglio vegetativo, favorevole allo sviluppo delle infestazioni. - In presenza di melata procedere a lavaggi sulla vegetazione con acqua e tensioattivi autorizzati (ad es. diottilsolfosuccinato di sodio) alle dosi indicate in etichetta. <p>Lotta naturale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In condizioni normali le infestazioni sono limitate da numerosi nemici naturali, in particolare predatori (Antocoridi, Coccinellidi, Crisopidi) 	<p>Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/hl) effettuate al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata.</p> <p>I lavaggi vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Cocciniglie</p> <p>Varie specie</p>	<p>Varie ornamentali arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - asportare le parti di pianta fortemente infestate - effettuare spazzolature sul tronco e sulle branche principali <p>Interventi biologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contro le cocciniglie cotonose si possono eseguire lanci del predatore <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> prima della schiusura delle uova (nella seconda metà di maggio). <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare i trattamenti in presenza di infestazioni consistenti ed ai primi sintomi di danno (inizio disseccamenti) con oli bianchi estivi. - i trattamenti eseguiti durante la stagione vegetativa vanno indirizzati contro le forme giovanili dell'insetto. L'intervento va quindi posizionato al momento della fuoriuscita delle neanidi 	<p>Gli interventi (di qualsiasi tipo) vanno eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini.</p> <p>Evitare i trattamenti con prodotti insetticidi in presenza di nemici naturali (Coccinellidi predatori, Pteromalidi, Encirtidi, Afelinidi parassitoidi).</p> <p>In caso di trattamenti durante la stagione vegetativa ricorrere solo a prodotti espressamente autorizzati per l'impiego in vegetazione</p>
<p>Tingide (<i>Corythucha ciliata</i>)</p>	<p>Platano</p>	<p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare interventi endoterapici entro il mese di giugno con Acephate o Imidacloprid. - in alternativa ai trattamenti con iniezione si possono effettuare irrorazioni alla chioma con prodotti a base di Piretro naturale contro le forme giovanili del fitomizo 	<p>I trattamenti endoterapici devono essere effettuati da personale specializzato e con prodotti autorizzati. Non effettuare iniezioni al tronco su alberi con gravi sintomi di carie</p> <p>Nelle aree interessate da focolai di cancro colorato questa tecnica va effettuata sotto il controllo del Servizio Fitosanitario Regionale.</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Metcalfa (<i>Metcalfa pruinosa</i>)</p>	<p>Varie ornamentali e arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eliminare le piante infestanti (es. rovo ed ortica) poste in vicinanza delle ornamentali e frequentemente colonizzate dal fitofago. - su piante infestate procedere a ripetuti lavaggi a partire dal mese di giugno con acqua e tensioattivi autorizzati (alle dosi indicate in etichetta). <p>Interventi biologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è possibile introdurre il parassitoide <i>Neodryinus typhlocybae</i> attraverso un lancio inoculativo da effettuarsi all'inizio del mese di giugno. 	<p>I lavaggi vanno ripetuti più volte ed eseguiti tempestivamente per prevenire la formazione di fumaggini, più difficili da asportare della semplice melata</p> <p>Eventuali concimazioni fogliari con sali di potassio (400-450 g/hl) effettuate al momento delle infestazioni hanno un effetto collaterale dilavante sulla melata</p> <p>L'introduzione del parassitoide deve avvenire in ambienti in cui non si eseguono interventi con prodotti insetticidi.</p>

LEPIDOTTERI DEFOGLIATORI

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p style="text-align: center;">Ifantria americana (<i>Hyphantria cunea</i>)</p>	<p style="text-align: center;">Gelso Acero negundo Latifoglie varie</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asportare e distruggere i nidi dell'insetto quando sono composti da 3-5-foglie, in modo da eliminare le giovani larve che vivono all'interno. <p>Interventi microbiologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare 1-2 trattamenti contro le giovani larve di seconda generazione (inizio di agosto) con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i>. - Intervenire contro le larve di prima generazione (mese di giugno) soltanto in caso di gravi infestazioni. 	<p>Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione, soprattutto sulle parti periferiche della chioma, dove le larve si localizzano più spesso. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni.</p> <p>Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.</p>
<p style="text-align: center;">Limantria (<i>Lymantria dispar</i>)</p>	<p style="text-align: center;">Querce Latifoglie varie</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo invernale, asportare e distruggere le vistose ovature dell'insetto (di colore giallo-fulvo) deposte alla base delle piante <p>Interventi microbiologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A partire dalla comparsa delle giovani larve (maggio) effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i>. 	<p>Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni.</p> <p>Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.</p>

<p>Processionaria del pino (<i>Traumatocampa pityocampa</i>)</p>	<p>Pini, Cedri</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo invernale, asportare e distruggere i nidi sericei dell'insetto, adottando tutte le precauzioni per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve <p>Interventi biotecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E' possibile utilizzare trappole attrattive a feromone, da installarsi entro la prima metà di giugno, per la cattura massale dei maschi adulti. <p>Interventi microbiologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A partire dalla comparsa delle giovani larve (agosto-settembre) effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i>. 	<p>La lotta è obbligatoria ai sensi del D.M. 17/04/1998</p> <p>Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni.</p> <p>Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.</p>
<p>Altre specie (<i>Hyponomeuta</i> spp.) (<i>Phalera bucephala</i>) (<i>Thaumatopoea processionea</i>) (<i>Euproctis chrysooroea</i>) (<i>Tortrix viridana</i>) (<i>Erannis defoliaria</i>) (<i>Operophtera brumata</i>) (<i>Stilpnotia salicis</i>)</p>	<p>Biancospino o Evonimo Pioppi Querce Tigli Latifoglie varie</p>	<p>Interventi microbiologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - A partire dalla comparsa delle giovani larve effettuare 1-2 trattamenti con <i>Bacillus thuringiensis ssp. kurstaki</i>. 	<p>Irrorare il prodotto in modo uniforme su tutta la vegetazione. Se necessario ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni.</p> <p>Il prodotto microbiologico è innocuo nei confronti dell'uomo, dei vertebrati e degli insetti utili in genere.</p>

XILOFAGI

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Rodilegno (<i>Cossus cossus</i>) (<i>Zeuzera pyrina</i>)</p>	<p>Varie ornamentali arboree</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asportare i rami infestati - Su piante giovani con infestazioni in atto, intervenire contro le larve infilando un filo metallico all'interno delle gallerie e cercando di trafiggerle. <p>Interventi biotecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - E' possibile utilizzare trappole attrattive a feromone (max 5 – 10 trappole / ha), da installarsi entro i primi di maggio, per la cattura massale dei maschi adulti. <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare trattamenti con Propoxur + Cyflutrin (in apposite bombolette) all'interno delle gallerie larvali. 	<p>Le trappole possono essere innescate con i feromoni di entrambe le specie nello stesso tempo. Cambiare gli erogatori di feromone ogni 4 -5 settimane.</p> <p>Dopo l'intervento chiudere accuratamente il foro con stucco o terra inumidita. L'intervento deve essere effettuato non appena si notano i fori con relativa rosura.</p>

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
----------	----------------	---------------------------------------------	------

<p>Cerambicidi (<i>Cerambix cerdo</i>) (<i>Saperda carcharias</i>) (<i>Aromia moschata</i>)</p>	<p>Leccio Pioppi Querce Salici</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asportare e distruggere gli organi legnosi colpiti. - Eliminare le piante maggiormente compromesse. - Su piante giovani con infestazioni in atto, intervenire contro le larve infilando un filo metallico all'interno delle gallerie e cercando di trafiggerle. <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Effettuare trattamenti con Propoxur + Cyflutrin (in apposite bombolette) all'interno delle gallerie larvali. 	<p>Dopo l'intervento chiudere accuratamente il foro con stucco o terra inumidita. L'intervento deve essere effettuato non appena si notano i fori con relativa rosura.</p>
<p>Scolitidi (<i>Tomicus</i> spp.) (<i>Scolytus</i> spp.) ecc.</p>	<p>Varie Conifere e Latifoglie</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere le piante in ottimo stato vegetativo attraverso opportune pratiche agronomiche. - Asportare e distruggere gli organi legnosi colpiti. - Eliminare le piante maggiormente compromesse 	<p>Intervenire entro l'inizio della primavera, ovvero prima della fuoriuscita degli adulti</p>

ALTRI FITOFAGI

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Cecidomia del bosso (<i>Monarthropalpus buxi</i>)</p>	<p>Bosso</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di larve all'interno delle foglie, eliminare le parti colpite entro il mese di aprile, prima dello sfarfallamento degli adulti. 	

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
----------	----------------	---------------------------------------------	------

Caliroa (<i>Caliroa varipes</i>)	Querce	Interventi agronomici: - asportazione delle parti colpite.	L'insetto compie due generazioni durante il periodo estivo
----------------------------------------------	--------	----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Ragnetto rosso (<i>Tetranychus urticae</i>)	Aiuole fiorite	Interventi biologici: - eventuali interventi possono essere effettuati mediante lanci del predatore <i>Phytoseiulus persimilis</i> alla comparsa dei primi focolai.	

Fitofago	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
Cameraria (<i>Cameraria ohridella</i>)	Ippocastano	Interventi agronomici: - raccogliere ed eliminare le foglie infestate cadute a terra, nelle quali svernano le crisalidi dell'insetto Interventi chimici: - effettuare due trattamenti alla chioma, in corrispondenza del 1° e 2° volo degli adulti, con Azadiractina . - In alternativa può essere eseguito un trattamento endoterapico entro il mese di maggio con Imidacloprid o Acephate	Per il monitoraggio del volo dell'insetto utilizzare trappole a feromoni. Le trappole vanno installate a fine marzo - inizio aprile. In alternativa al feromone specifico per <i>Cameraria</i> , può essere impiegato quello per <i>Phyllonorycter blancardella</i> . I trattamenti endoterapici devono essere effettuati da personale specializzato, con prodotti autorizzati e comunque non tutti gli anni. Non effettuare iniezioni al tronco su piante con gravi sintomi di carie.

MALATTIE FOGLIARI

Malattia	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
----------	----------------	---------------------------------------------	------

<p>Antracnosi (<i>Apiognomonia platani</i>) (<i>Guignardia aesculi</i>)</p>	<p>Platano Ippocastano</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere ed eliminare le foglie infette al fine di ridurre il potenziale di inoculo. - Distribuire in autunno urea o calciocianamide sul terreno alla base della pianta per favorire la decomposizione delle foglie. <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Intervenire in autunno oppure prima della ripresa vegetativa con prodotti rameici. 	<p>Su platano, l'effettuazione di un moderato intervento cesorio volto ad eliminare e distruggere le parti disseccate non è opportuno nelle aree ove sono presenti focolai di Cancro colorato.</p>
<p>Malattia</p>	<p>Piante colpite</p>	<p>Criteri di intervento e indirizzi di difesa</p>	<p>Note</p>
<p>Oidio (<i>Microsphaera</i> spp.) (<i>Sphaerothaeca</i> spp.) (<i>Erysiphe</i> spp.) (<i>Oidium</i> spp.)</p>	<p>Varie ornamentali arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evitare un eccessivo sviluppo vegetativo limitando in particolare le concimazioni azotate. Asportare tempestivamente le parti colpite dall'infezione. <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I trattamenti devono essere effettuati con zolfo bagnabile appena si osservano i primi sintomi della malattia. 	<p>In caso di gravi infezioni i trattamenti devono essere ripetuti ad intervalli di 7-10 giorni. Evitare i trattamenti nelle ore più calde della giornata.</p>

MALATTIE DEGLI ORGANI LEGNOSI

Malattia	Piante colpite	Criteri di intervento e indirizzi di difesa	Note
<p>Cancro corticali (<i>Nectria</i> spp.) (<i>Sphaeropsis</i> spp.) (<i>Phomopsis</i> spp.)</p>	<p>Varie ornamentali arboree ed arbustive</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asportare e distruggere le parti infette e disseccate. <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In presenza di infezioni effettuare due trattamenti annuali con prodotti rameici, il primo in autunno (alla caduta delle foglie) e il secondo prima della ripresa vegetativa. 	<p>Nel caso di lesioni di una certa ampiezza effettuare pennellature localizzate con prodotti rameici alla dose dell' 1- 2 %.</p>
<p>Cancro del cipresso (<i>Seiridium cardinale</i>)</p>	<p><i>Cupressus sempervirens</i> <i>C. macrocarpa</i> <i>C. arizonica</i> e altre conifere</p>	<p>Interventi agronomici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Asportare le parti infette. Quando la chioma è disseccata per oltre il 50%, abbattere e distruggere l'intera pianta. - In caso di nuovi impianti di <i>C.sempervirens</i> impiegare cloni resistenti . <p>Interventi chimici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - su piante con infezioni iniziali intervenire sul tronco con Tiofanato metile in primavera ed in autunno. 	<p>Eventuali trattamenti preventivi sono consigliati esclusivamente su alberi di interesse paesaggistico e monumentale.</p>

2. CONTROLLO DELLA VEGETAZIONE SPONTANEA

Il controllo della vegetazione spontanea deve essere differenziato in relazione alle funzioni svolte dalle diverse tipologie di verde.

In particolare per parchi, giardini pubblici, verde attrezzato ed in genere per le aree a maggiore fruizione, devono essere utilizzati mezzi agronomici (lavorazioni, pacciamatura).

Soltanto per le alberature stradali e le piccole aiuole, oltre ai suddetti mezzi agronomici, si potrà intervenire con erbicidi secondo le seguenti modalità:

- prodotti ad azione residuale (isoxaben o oxifluorfen), distribuiti nel periodo autunno-invernale soprattutto nei primi anni di impianto;
- erbicidi fogliari (glifosate, glifosate trimesio o glufosinate ammonio), distribuiti nel periodo primaverile estivo.

Potranno essere utilizzati esclusivamente i principi attivi riportati in tabella:

Principio attivo	Classe di rischio	% p.a.	Dosi di impiego consigliate (l/ha) complessivamente impiegabili nel corso di un anno
Glifosate	NC	30.4	5
Glufosinate ammonio	NC	12	12
Isoxaben	Xi	45.5	0.75 - 1.25*
Oxifluorfen	Xn	23.6	5 - 8

* in questo caso le dosi di impiego si riferiscono ad un singolo trattamento

Le dosi di impiego riportate in tabella per i prodotti ad azione fogliare (glifosate, glifosate trimesio, glufosinate ammonio) rappresentano il quantitativo massimo distribuibile nel corso dell'anno; tale quantitativo può essere somministrato attraverso 3 - 4 interventi, frazionando quindi tale dose in relazione al numero di trattamenti che si intende effettuare ed in base alle infestanti effettivamente presenti

Relativamente alle norme ed alle precauzioni di impiego dei diserbanti in aree urbane ed extraurbane, ci si deve attenere alle disposizioni della Regione Emilia Romagna, contenute nella delibera di Giunta Regionale n.1469 del 7 settembre 1998

Allegato a) DECRETI DI LOTTA OBBLIGATORIA

D.M. 17 aprile 1998 Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano "*Ceratocystis fimbriata*".

(omissis)

Art. 1.

La lotta contro il cancro colorato del platano provocato dal fungo patogeno "*Ceratocystis fimbriata*" Ell. Et Halsted f. sp. platani Walter, è obbligatoria su tutto il territorio della Repubblica italiana.

Art. 2.

Accertamenti sistematici relativi alla presenza di "*Ceratocystis fimbriata*" sui platani esistenti sul territorio, ivi comprese le piante presenti in aree soggette a qualsivoglia vincolo, saranno annualmente disposti dalle regioni per il tramite dei servizi fitosanitari regionali.

Art. 3.

La comparsa della malattia in aree ritenute indenni deve essere immediatamente segnalata, a cura delle regioni interessate, al Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero per le politiche agricole.

Art. 4.

Le piante infette e quelle immediatamente adiacenti debbono essere rapidamente e obbligatoriamente abbattute ed eliminate, compreso tutto il materiale di risulta, a spese dei proprietari, secondo le indicazioni impartite dal Servizio fitosanitario regionale che applica le specifiche norme tecniche riguardanti i tempi e le modalità di abbattimento, di trasporto e di eliminazione delle piante o del materiale di risulta, nonché le modalità di disinfezione degli attrezzi.

Gli interessati sono tenuti a comunicare per tempo al Servizio fitosanitario regionale la data di inizio degli abbattimenti.

I platani colpiti dal cancro colorato e i loro contermini devono comunque essere abbattuti, anche se tutelati da altre norme legislative, dandone comunicazione a tutti gli uffici interessati.

Art. 5.

Al fine di limitare il diffondersi della malattia, gli interventi di potatura o di abbattimento, anche dei platani presenti in aree indenni, devono essere eseguiti soltanto in casi di effettiva necessità. I proprietari dei platani, qualora intendessero eseguire interventi di qualunque tipo, compresi i lavori che coinvolgono l'apparato radicale, devono chiedere, mediante comunicazione scritta, la preventiva autorizzazione al Servizio fitosanitario regionale, il quale detta le modalità da seguire nell'operazione.

In caso di mancata risposta da parte del Servizio fitosanitario regionale competente per territorio entro trenta giorni, si applica la norma del silenzio-assenso.

Art. 6.

La sorveglianza sull'applicazione del presente decreto è affidata ai Servizi fitosanitari regionali competenti per territorio.

Il Servizio fitosanitario centrale del Ministero per le politiche agricole, dopo la pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, provvederà a emanare la circolare tecnica relativa all'applicazione dei precedenti articoli 4 e 5.

Art. 7.

In caso di mancata applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto, gli inadempienti sono denunciati all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 500 del codice penale. E' facoltà delle regioni stabilire sanzioni amministrative per gli inadempienti di cui ai precedenti articoli 4 e 5.

Art. 8.

Il decreto ministeriale 3 settembre 1987, n. 412, citato nelle premesse, è abrogato.

Art. 9.

Il presente decreto, dopo la registrazione alla Corte dei conti, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

(*omissis*)

Decreto 10 settembre 1999 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 243 del 15-10-1999)
Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica.

(*omissis*)

Art. 1.

Scopo generale

1. La lotta contro il batterio *Erwinia amylovora*, agente del colpo di fuoco delle pomacee, e' obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana al fine di prevenirne la introduzione e la diffusione.

Art. 2.

Ispezioni sistematiche

1. I servizi fitosanitari regionali devono effettuare ogni anno indagini sistematiche mirate ad accertare la presenza del batterio

sulle specie di rosacee ospiti, coltivate e spontanee dei generi *Amelanchier*, *Chaenomeles*, *Crataegus*, *Cotoneaster*, *Cydonia*, *Eriobotrya*, *Malus*, *Mespilus*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Sorbus* e *Stranvaesia*, con particolare attenzione ai vivai.

2. Le indagini devono consistere in ispezioni visive delle piante ospiti, per accertare la presenza dei sintomi di colpo di fuoco, e, se del caso, in appropriate analisi batteriologiche conformi ai metodi specificati nell'allegato I.

3. Le ispezioni ufficiali devono essere effettuate, oltre che nei punti della rete di monitoraggio descritta nell'allegato II, nei

vivai, nei frutteti, nei giardini, nei parchi pubblici e privati e tra la flora spontanea.

4. I risultati di dette indagini devono essere comunicati al Servizio fitosanitario centrale entro il 30 dicembre di ogni anno.

5. Gli allegati I e II di cui ai precedenti commi 2 e 3, potranno essere modificati ed integrati dal Ministero per le politiche agricole con apposito provvedimento.

Art. 3.

Denuncia dei casi sospetti

1. E' fatto obbligo a chiunque denunciare ogni caso sospetto di colpo di fuoco al Servizio fitosanitario regionale che provvedera' ad effettuare ispezioni visive ed eventuali analisi batteriologiche ufficiali.

2. Le regioni devono dare massima divulgazione alla conoscenza dei sintomi e della pericolosità del colpo di fuoco sulle pomacee.

3. In attesa di conferma o smentita di ogni caso sospetto il Servizio fitosanitario regionale al fine di scongiurare la disseminazione di *Erwinia amylovora* puo' attuare interventi cautelativi, commisurati al rischio stimato, incluso il divieto di trasportare in altro luogo materiali vegetali, contenitori, utensili e macchine dalla azienda, dal vivaio o dall'area in cui si e' avuta la manifestazione sospetta. La pianta o le piante sospette devono essere contrassegnate, con divieto di contatto e rimozione.

Art. 4.

Accertamento ufficiale di un caso

1. Qualora le analisi batteriologiche ufficiali confermino la presenza di *Erwinia amylovora* in un campione di materiale vegetale, il Servizio fitosanitario regionale deve dichiarare contaminata l'area od il campo da cui e' stato raccolto il campione e provvedere a far estirpare e distruggere immediatamente ogni pianta visibilmente infetta. In caso di infezioni o focolai primari in zona precedentemente indenne i servizi fitosanitari devono far estirpare e distruggere, in considerazione del rischio fitosanitario, anche le piante ospiti asintomatiche attorno alle piante visibilmente infette fino ad un raggio di 10 metri.

2. In caso di vivai, il Servizio fitosanitario regionale puo' disporre l'estirpazione e la distruzione delle piante ospiti asintomatiche per un raggio superiore a 10 metri.

3. Il servizio fitosanitario regionale deve altresì istituire una zona di sicurezza, effettuare una indagine tecnicoamministrativa per conoscere l'origine delle piante infette e denunciare immediatamente ogni caso accertato di colpo di fuoco al Servizio fitosanitario centrale.

Art. 5.

Zona di sicurezza

1. La zona di sicurezza, comprendente un'area di almeno 3,5 km (elevato a) 2 (elevato a) (raggio di almeno 1 km) attorno al punto del focolaio accertato, deve essere ispezionata con cura e frequentemente per accertare la presenza di sintomi visivi di colpo di fuoco nel resto della stagione vegetativa in cui e' avvenuto l'accertamento e per quella successiva; alla terza stagione vegetativa dalla scoperta, la zona di sicurezza puo' essere tolta se non siano stati accertati ulteriori casi; la stessa area deve essere ispezionata due volte all'anno nei periodi di giugnoluglio e settembreottobre.

2. La scoperta di altri casi di colpo di fuoco in una zona di sicurezza deve comportare l'allargamento della stessa zona per almeno 1 km di raggio dal punto di accertamento.

Art. 6.

Trattamento del focolaio

1. Il Servizio fitosanitario regionale deve ispezionare, per il resto della stagione vegetativa in cui e' avvenuto l'accertamento, tutte le piante ospiti dell'area o del campo dichiarato contaminato, controllando anche frequentemente le aree limitrofe.

2. Ogni pianta o parte di pianta con sintomi sospetti di colpo di fuoco deve essere immediatamente estirpata od asportata e distrutta, senza la necessita' di analisi batteriologiche di conferma.

L'asportazione di parti sintomatiche di fusto deve essere effettuata con taglio ad almeno cinquanta cm dal limite prossimale visibile della lesione.

3. I servizi fitosanitari regionali devono predisporre specifici interventi volti alla eradicazione.

Art. 7.

Trasporti vietati

1. Per i 12 mesi successivi alla scoperta dell'ultimo caso accertato e' vietato trasportare fuori dalla zona di sicurezza o mettervi a dimora piante ospiti di *Erwinia amylovora* o loro parti senza preventiva autorizzazione del servizio fitosanitario regionale.

2. Per i 12 mesi successivi alla scoperta dell'ultimo caso accertato e' vietato trasportare fuori dall'area o dal campo dichiarato contaminato materiale vegetale di piante ospiti di *Erwinia amylovora* (inclusi legname, polline, frutti e semi) senza preventiva autorizzazione del servizio fitosanitario regionale.

3. In deroga al primo comma, il servizio fitosanitario regionale puo' autorizzare la commercializzazione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* o loro parti verso zone non protette dell'Unione europea o verso Paesi terzi.

Art. 8.

Movimentazione alveari

1. E' vietato lo spostamento di alveari, nei periodi a rischio, da aree o campi contaminati verso aree indenni.

2. I servizi fitosanitari regionali determineranno annualmente i periodi a rischio e le aree interessate al divieto di movimentazione.

Art. 9.

Distruzione dalle piante infette

1. L'estirpazione di piante, l'asportazione di parti di piante e la loro distruzione devono essere effettuate a spese del proprietario o del conduttore sotto il controllo del servizio fitosanitario regionale. Le parti di piante devono essere accatastate nel punto di estirpazione delle piante infette o in area limitrofa, e bruciate fino all'incenerimento.

2. Le piante infette o loro parti non possono essere trasportate fuori dall'area o dal campo dichiarato contaminato.

3. Al termine delle operazioni tutti gli strumenti di taglio devono essere sterilizzati in loco per via chimica o fisica.

Art. 10.

Indagine epidemiologica

1. Il servizio fitosanitario regionale, immediatamente dopo l'accertamento ufficiale di un focolaio primario su vegetali messi a dimora nei due anni prima in un territorio precedentemente indenne, deve effettuare un'ispezione presso i vivai delle ditte da cui provengono le piante infette trovate nell'area o nel campo dichiarato contaminato, estendendola anche al territorio circostante per un raggio di 2 km.

2. Fino al termine della stagione vegetativa dell'anno di accertamento del caso, il servizio fitosanitario regionale deve effettuare altre due ispezioni nonche' due nell'anno seguente, nei periodi maggioluglio e settembreottobre. Qualora i vivai della ditta si trovino in altra regione, deve essere avvertito il servizio fitosanitario regionale competente per territorio che effettuera' le dovute ispezioni.

3. I servizi fitosanitari regionali devono trasmettere al servizio fitosanitario centrale i risultati della indagine epidemiologica.

4. Il servizio fitosanitario regionale competente per territorio deve rilevare le destinazioni delle altre spedizioni effettuate, a partire dal mese di settembre dell'anno precedente l'accertamento del focolaio, dalle ditte di cui al primo comma, dandone comunicazione ai servizi fitosanitari delle regioni di destinazione.

Art. 11.

Detenzione di colture

1. E' vietata la detenzione e la manipolazione di colture di *Erwinia amylovora*.

2. Chiunque per mezzo di analisi batteriologiche effettuate in Italia od all'estero identifichi come *Erwinia amylovora* un batterio associato a materiale vegetale presente o prodotto in territorio italiano deve comunicare immediatamente l'avvenuta identificazione al servizio fitosanitario regionale competente che provvedera' alla conferma (allegato I).

Art. 12.

D e r o g h e

1. Il servizio fitosanitario centrale puo' autorizzare, fatte salve le disposizioni della direttiva 77/93/CEE, deroghe alle disposizioni dell'articolo 10 del presente decreto per prove o scopi scientifici, nonche' lavori di selezione varietale purché tali deroghe non compromettano il controllo dell'organismo nocivo e non creino rischio di disseminazione dello stesso (allegato I).

Nota agli articoli 12 e 13:

- La direttiva 77/93/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1976 e' pubblicata nella G.U.C.E. serie L n. 26 del 31 gennaio 1977.

Art. 13.

Cessazione zone di sicurezza

1. Nelle aree non riconosciute piu' come "zone protette", ai sensi della direttiva 77/93/CEE, e successive modificazioni, non sussiste l'obbligo di costituire zone di sicurezza.

Nota agli articoli 12 e 13:

- La direttiva 77/93/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1976 e' pubblicata nella G.U.C.E. serie L n. 26 del 31 gennaio 1977.

Art. 14.

Contributi per l'estirpazione

1. Le regioni al fine di prevenire gravi danni per l'economia di una zona agricola possono stabilire interventi di sostegno alle aziende per l'estirpazione dei frutteti colpiti dalla malattia.

Art. 15.

Denuncia degli inadempienti

1. Fatta salva l'applicazione dell'articolo 500 del codice penale e' facolta' delle regioni stabilire sanzioni amministrative per gli inadempienti alle disposizioni di cui al presente decreto.

2. Il decreto ministeriale 27 marzo 1996, e successive modifiche, citato nelle premesse e' abrogato.

Nota all'art. 15:

- Il D.M. 27 marzo 1996 recante: "Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*) nel territorio della Repubblica" e' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - serie generale - n. 81 del 5 aprile 1996.

Art. 16.

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara' inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

(omissis)

D.M. 29 novembre 1996 Lotta obbligatoria contro il virus della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka).

(omissis)

Decreta:

Art. 1.

Scopo generale

La lotta contro la "Vaiolatura delle drupacee (Sharka)" causata dal virus *Plum pox virus* (PPV) è obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana.

Art. 2.

Ispezioni

Accertamenti sistematici in campo e in vivaio relativi alla infezione di *Plum pox virus* (PPV) sulle drupacee suscettibili (albicocco, ciliegio, pesco, susino e tutti i portainnesti di drupacee) sono disposti annualmente dalle regioni, per il tramite dei servizi fitosanitari regionali o da organismi da essi delegati.

Le indagini devono consistere in ispezioni visive dalle piante ospiti del virus e, per nuovi focolai, in appropriate analisi di laboratorio.

Le analisi devono essere eseguite dai servizi fitosanitari regionali che potranno avvalersi di laboratori da essi accreditati.

Art. 3.

Denuncia dei casi sospetti

È fatto obbligo a chiunque di segnalare ogni caso sospetto di infezione da virus della Vaiolatura delle drupacee al servizio fitosanitario regionale competente, che provvede ad effettuare ispezioni visive ed eventuali analisi virologiche ufficiali.

Le regioni devono dare massima divulgazione alla conoscenza dei sintomi e della pericolosità del virus.

La prima comparsa della malattia in aree ritenute indenni deve essere immediatamente segnalata, a cura dei servizi fitosanitari regionali, al servizio fitosanitario centrale c/o il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Il servizio fitosanitario regionale attua tutti gli interventi di prevenzione più idonei a evitare il diffondersi della malattia.

Art. 4.

Estirpazione e distruzione piante infette

Le piante a dimora risultate infette devono essere estirpate per intero e distrutte in modo da impedire la successiva emissione di polloni, sotto il controllo del servizio fitosanitario regionale, a cura e a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo, al più presto e comunque prima della ripresa vegetativa successiva all'accertamento.

Ove la percentuale di piante infette risulti uguale o superiore al 10%, il servizio fitosanitario regionale può disporre l'estirpazione e la distruzione anche dell'intero impianto.

Art. 5.

Fonti di approvvigionamento del materiale di propagazione

È fatto obbligo ai vivaisti che coltivano drupacee suscettibili al PPV di prelevare il materiale di propagazione da fonti accertate sane, esenti da PPV.

In particolare, le fonti nazionali di approvvigionamento del portainnesto e delle varietà devono essere localizzate in aree dichiarate dal servizio fitosanitario regionale esenti da focolai di Sharka per un raggio di almeno 1 km. Tali piante devono essere contrassegnate dal vivaista in modo permanente e ripetutamente controllate durante la stagione vegetativa secondo le disposizioni impartite dal servizio fitosanitario regionale.

Il vivaista deve dichiarare sotto la propria responsabilità i controlli visivi e di laboratorio eseguito nonché la quantità di materiale di moltiplicazione prelevata da ciascuna pianta contrassegnata.

Tale dichiarazione dovrà essere conservata presso la sede del vivaio per almeno 5 anni e presentata agli ispettori fitosanitari quando richiesta.

I vivaisti che utilizzano materiale di propagazione proveniente da paesi comunitari e/o terzi devono darne comunicazione al servizio fitosanitario regionale competente per la predisposizione degli opportuni accertamenti.

I costitutori di nuove varietà di drupacee, prima di cedere a terzi a qualunque titolo il materiale di propagazione, devono certificare sotto la propria responsabilità la sanità almeno per il PPV.

Art. 6.

Campi di piante madri e vivai

Nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza del virus si deve procedere alla immediata distruzione delle piante infette e sospendere il prelievo del materiale di propagazione dallo stesso campo fino a quando controlli visivi in campo e analisi ufficiali disposte dal servizio fitosanitario regionale, per tre cicli vegetativi, ne abbiano accertato la sanità.

Dai campi di piante madri ubicati nel raggio di 1 km da un focolaio di PPV non potrà essere prelevato materiale di propagazione sino a quando il focolaio non venga eradicato e comunque solamente dopo specifica autorizzazione del servizio fitosanitario regionale che condurrà ispezioni visive e analisi ufficiali per almeno tre anni.

Nei vivai ove si riscontri la presenza di piante infette, l'intero assortimento di piante della varietà

o del portainnesto interessato dalla malattia deve essere estirpato e distrutto. Il servizio fitosanitario regionale dovrà disporre accertamenti sistematici sulle altre piante sensibili presenti nel vivaio prima di autorizzarne la commercializzazione.

Art. 7.

Detenzione di piante infette

Il servizio fitosanitario centrale può autorizzare, fatte salve le disposizioni del decreto ministeriale 31 gennaio 1996, la detenzione e manipolazione di piante infette da *Plum pox virus* per prove o scopi scientifici, nonché lavori di selezione varietale purché non compromettano il controllo dell'organismo nocivo e non creino rischi di diffusione dello stesso.

È fatto obbligo a chiunque detenga piante infette da PPV di darne immediata comunicazione al servizio fitosanitario regionale che ne informerà il servizio fitosanitario centrale.

Le piante infette da PPV devono essere conservate in apposite serre a rete antinsetto.

Al termine della loro utilizzazione, esse devono essere distrutte, dandone comunicazione al servizio fitosanitario regionale competente.

Art. 8.

Commercializzazione di frutti con sintomi

Le ditte di commercializzazione e le industrie di trasformazione di frutti di drupacee devono segnalare al servizio fitosanitario regionale di competenza la provenienza di partite di rotta con sintomi sospetti della malattia.

Art. 9.

Contributi per l'estirpazione

Le regioni, al fine di prevenire gravi danni per l'economia di una zona agricola, possono stabilire misure di sostegno alle aziende per l'estirpazione di frutteti di drupacee in cui sia presente la malattia.

Art. 10.

Sanzioni

Fatta salva l'applicazione dell'art. 500 del codice penale è facoltà delle regioni stabilire sanzioni amministrative per gli inadempimenti dalle disposizioni di cui al presente decreto.

Art. 11.

Il decreto ministeriale 26 novembre 1992, citato nelle premesse, è abrogato.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(omissis)

D.M. 17 aprile 1998 Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la processionaria del pino "*Thaumetopoea pityocampa*"

(*omissis*)

Decreta:

Art. 1.

La lotta contro la processionaria del pino "*Thaumetopoea pityocampa*" (Den. et Schiff) è obbligatoria su tutto il territorio della Repubblica italiana, nelle aree in cui la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione o la sopravvivenza del popolamento arboreo e possa costituire un rischio per la salute delle persone o degli animali

Art. 2.

Gli accertamenti fitosanitari per individuare le zone a rischio di cui all'art. 1, devono essere effettuati annualmente dai Servizi fitosanitari regionali nel territorio di competenza, avvalendosi della collaborazione del Corpo forestale dello Stato.

Art. 3.

Il Servizio fitosanitario regionale, qualora a seguito delle indagini previste dall'art. 2, rilevi la presenza del fitofago in misura tale da costituire un rischio per la produttività o la sopravvivenza del popolamento arboreo e conseguentemente per la tutela della salute pubblica e degli animali ne dà comunicazione al presidente della giunta regionale il quale dispone misure di intervento di lotta obbligatoria secondo le modalità stabilite dal Servizio fitosanitario regionale.

Negli altri casi il Servizio fitosanitario regionale, qualora ne venga a conoscenza, comunica la presenza del fitofago al sindaco e stabilisce le modalità di lotta più opportune.

Gli eventuali interventi di profilassi disposti dall'autorità sanitaria competente dovranno essere effettuati secondo le modalità concordate caso per caso con il Servizio fitosanitario nazionale.

Art. 4.

I proprietari o i conduttori dei terreni in cui si trovano piante infestate sono obbligati a comunicare immediatamente la presenza dei focolai al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio. Detto Servizio fitosanitario, dopo aver effettuato gli opportuni sopralluoghi tecnici, stabilisce le modalità di intervento più idonee.

Art. 5.

I decreti ministeriali del 20 maggio 1926 e del 12 febbraio 1939, citati nelle premesse, sono abrogati

Art. 6.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 500 del codice penale, è facoltà delle regioni stabilire sanzioni amministrative per gli inadempienti alle disposizioni di cui al presente decreto.

Art. 7.

Il presente decreto, dopo la registrazione alla Corte dei conti, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

(*omissis*)

D.M.22 novembre 1996 "Lotta obbligatoria contro l'insetto fitomizo *Matsucoccus feytaudi*"
(*omissis*)

Decreta:

Art. 1. La lotta contro l'insetto fitomizo denominato *Matsucoccus Feytaudi* (Ducasse) è obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana.

Art. 2. Accertamenti sistematici relativi alla presenza di *Matsucoccus Feytaudi* (Ducasse) in popolamenti di pino marittimo sia privati che demaniali sono disposti annualmente dai servizi fitosanitari regionali, nell'ambito del territorio di competenza.

Per detti accertamenti le regioni su proposta dei rispettivi servizi fitosanitari possono avvalersi

delle strutture del Corpo forestale dello Stato presenti sul territorio nonché dei propri servizi forestali.

Art. 3. La presenza dell'insetto nocivo dovrà essere immediatamente segnalata a cura dei servizi fitosanitari regionali al Servizio fitosanitario centrale.

Art. 4. Nei popolamenti di pino marittimo infestati da *Matsucoccus Feytaudi* sono adottate misure atte a ridurre la densità effettuando opportunità diradamenti al fine di eliminare le piante maggiormente infestate o comunque sofferenti.

I tagli di cui al comma precedente devono essere effettuati almeno due volte l'anno, preferibilmente in ottobre ed in aprile e devono riguardare tutta la superficie boscata interessata dall'insetto.

Il materiale infestato (piante, corteccia o ramaglie) deve essere distrutto con il fuoco o reso innocuo con altri metodi ecocompatibili indicati dal servizio fitosanitario regionale competente. Tutte le operazioni di, cui ai commi precedenti devono essere effettuate a cura e a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo delle pinete di pino marittimo infestate.

Art. 5. Il legname di pino marittimo proveniente da zone infestate, individuate dai servizi fitosanitari regionali, può essere commercializzato solo se preventivamente scortecciato nella zona di produzione.

Le segherie od altri utilizzatori primari devono comunicare ai competenti servizi fitosanitari regionali la fonte di approvvigionamento, sia nazionale che estera, del legname di pino marittimo entro dieci giorni dal ricevimento del suddetto materiale e comunque prima della lavorazione dello stesso.

Art. 6. La sorveglianza sull'applicazione delle disposizioni e degli interventi di cui agli articoli precedenti, è affidata alle autorità di cui all'art. 2.

Art. 7. In caso di mancata applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto, gli inadempienti saranno denunciati all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 500 del codice penale. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

(omissis)

**Allegato b) PIANTE SCONSIGLIATE NEI NUOVI IMPIANTI
PER MOTIVI FITOSANITARI**

Nome comune	Nome scientifico	Sensibile a...
Agazzino	<i>Pyracantha</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Cotognastro	<i>Cotoneaster</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Cotogno	<i>Cydonia</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Cotogno giapponese	<i>Chaenomeles japonica</i>	Colpo di fuoco batterico
Fotinia – Stranvesia	<i>Photinia (= Stranvaesia)</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Melo da fiore	<i>Malus</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Nespolo	<i>Mespilus germanica</i>	Colpo di fuoco batterico
Nespolo giapponese	<i>Eriobotrya japonica</i>	Colpo di fuoco batterico
Pero da fiore	<i>Pyrus</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Pero corvino	<i>Amelanchier</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Potentilla	<i>Potentilla</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Sorbi	<i>Sorbus</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Spirea	<i>Spiraea</i> spp.	Colpo di fuoco batterico
Evonimo giapponese	<i>Euonymus japonicus / fortunei</i>	Cocciniglie
Ippocastano	<i>Aesculus hippocastanum</i>	Cameraria – Antracnosi
Platano	<i>Platanus acerifolia</i>	Cancro colorato – Tingide

E' vietata fino al 30/12/2004 la messa a dimora di piante appartenenti al genere *Crataegus* (es. Biancospino e Azzerruolo) - Determinazione del Responsabile del servizio Fitosanitario Regionale 12 settembre 2001, n. 8895

Allegato c) AVVERSITA' DELLE PRINCIPALI SPECIE ORNAMENTALI

ACERO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Uncinula aceris</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Afidi <i>Peryphillus</i> sp. <i>Drepanosiphum platanoides</i>	Foglie	Presenza di melata sulla vegetazione	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	Particolarmente colpito l'Acero campestre (<i>Acer campestre</i>)
Ifantria americana <i>Hyphantria cunea</i>	Foglie	Nidi larvali sericei che inglobano la vegetazione. Nei casi più gravi la pianta può venire completamente defogliata.	Particolarmente colpito l'Acero americano (<i>Acer negundo</i>)
Rodilegno <i>Cossus cossus</i> <i>Zeuzera pyrina</i>	Rami e tronco	Fuoriuscita di linfa e rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	Particolarmente colpito l'Acero saccharino (<i>Acer saccharinum</i>)

AIUOLE FIORITE			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio Varie specie	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Afidi Varie specie	Foglie e altre parti verdi	Presenza di melata sulla vegetazione	
Cocciniglie Varie specie	Foglie e altre parti verdi	Disseccamenti, presenza di melata sulla vegetazione e, in seguito, fumaggini	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	
Ragnetto rosso <i>Tetranychus urticae</i>	Foglie e altre parti verdi	Decolorazioni e disseccamenti fogliari. Presenza di ragnatele siricee che inglobano la vegetazione.	

ALBERO DI GIUDA			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Psilla <i>Cacopsylla pulchella</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	

ALLORO			
--------	--	--	--

Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Cocciniglie <i>Ceroplastes</i> spp.	Foglie, germogli, rami	Disseccamenti, presenza di melata sulla vegetazione e, in seguito, fumaggini	
Psilla <i>Trioza alacris</i>	Foglie e germogli	Arrotolamenti del lembo fogliare verso il basso. In seguito ingiallimenti e disseccamenti dei germogli	

BOSSO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Psilla <i>Psylla buxi</i>	Foglie e germogli	Arrotolamenti a cucchiaino delle giovani foglie	
Cecidomia <i>Monarthropalpus buxi</i>	Foglie	Rigonfiamenti ad ampolla delle foglie	

CONIFERE (<i>Abies spp., Cedrus spp., Cupressus spp., Picea spp., Pinus spp., ecc.</i>)			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Cancro corticali <i>Sphaeropsis sapinea</i>	Aghi e altre parti verdi	Punteggiature nerastre in rilievo sugli aghi, presenza di lesioni cancerose con fuoriuscita di resina	
Cancro del cipresso <i>Seiridium cardinale</i>	Rami e tronco	Presenza di lesioni cancerose con abbondante fuoriuscita di resina	
Afidi del cedro <i>Cinara cedri</i> <i>Cedrobuim laportei</i>	Aghi e altre parti verdi	Presenza di abbondante melata, arrossamenti e caduta anticipata degli aghi	
Afide del cipresso <i>Cinara cupressi</i>	Aghi e altre parti verdi	Ingiallimento della chioma, a cui segue l'arrossamento e il disseccamento di interi rami	Gli individui alati possono fungere da vettori del Cancro del cipresso, trasportando l'agente patogeno dalle piante malate a quelle sane
Afidi del pino <i>Pineus pini</i> <i>Eulachnus rileij</i>	Aghi e altre parti verdi	Disseccamenti dei germogli e caduta anticipata degli aghi	
Cocciniglia del cipresso <i>Carulapsis carueli</i>	Foglie e frutti	Ingiallimenti e disseccamenti della chioma	
Cocciniglia del pino <i>Leucapsis spp.</i>	Aghi	Ingiallimento e caduta anticipata degli aghi	
Processionaria del pino <i>Traumatocampa pityocampa</i>	Aghi	Defogliazioni che possono interessare l'intera chioma. Presenza dei nidi larvali sericei all'estremità dei rami	Le larve sono provviste di peli urticanti che, liberati nell'ambiente possono provocare gravi irritazioni
Scolitidi <i>Tomicus spp.</i> <i>Phloeosinus aubei</i>	Rami e tronco	Arrossamenti della chioma ed emissione di rosura e di resina tra le screpolature della corteccia	

EVONIMO

Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Microsphaera evonymi</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Afidi <i>Aphis</i> spp.	Foglie	Disseccamenti e accartocciamenti fogliari, presenza di melata sulla vegetazione, in seguito deperimento vegetativo	
Cocciniglia <i>Unaspis evonymi</i>	Foglie, germogli, rami	Ingiallimenti e defogliazioni delle parti colpite che in seguito disseccano	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	

FRASSINO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Phyllactinia guttata</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Afidi <i>Procyphilus fraxini</i>	Foglie	Presenza di melata sulla vegetazione	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	
Rodilegno <i>Cossus cossus</i> <i>Zeuzera pyrina</i>	Rami e tronco	Fuoriuscita di linfa e rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	
Cantaride <i>Lytta vesicatoria</i>	Foglie	Defogliazioni che interessano l'intero lembo fogliare, lasciando soltanto la nervatura principale	Non sono previsti interventi di lotta

GELSO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Cocciniglia <i>Pseudaulacapsis pentagona</i>	Tronco e rametti	Deperimenti e disseccamenti	
Ifantria americana <i>Hyphantria cunea</i>	Foglie	Nidi larvali sericei che inglobano la vegetazione. Nei casi più gravi la pianta può venire completamente defogliata.	La specie è particolarmente appetita dal fitofago
Rodilegno <i>Cossus cossus</i> <i>Zeuzera pyrina</i>	Rami e tronco	Fuoriuscita di linfa e rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	

IBISCO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Afidi <i>Aphis gossypii</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di melata sulla vegetazione e in seguito avvizzimento dei fiori	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	

IPPOCASTANO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Antracnosi <i>Guignardia aesculi</i>	Foglie e altre parti verdi	Macchie rosso-cuoio sulla pagine fogliare, in seguito disseccamenti e filloptosi anticipata	
Cameraria <i>Cameraria ohridella</i>	Foglie	Presenza di gallerie nella foglia, in seguito disseccamenti e filloptosi anticipata	
Seccume non parassitario	Foglie e altre parti verdi	Clorosi e necrosi internervali, in seguito disseccamenti e filloptosi anticipata	Non sono previsti interventi di lotta

LAUROCERASO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Sphaerotaeca pannosa</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Cancri corticali <i>Sphaeropsis malorum</i>	Rami e germogli	Disseccamenti e lesioni cancerose	

LECCIO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Fillossera <i>Phylloxera quercus</i>	Foglie	Accartocciamenti fogliari e, in seguito, presenza di aree dapprima clorotiche e poi seccaginose	
Cocciniglia <i>Kermes vermilio</i>	Foglie e rami	Deperimenti e disseccamenti	
Limantria <i>Lymantria dispar</i>	Foglie e germogli	Defogliazioni che possono interessare l'intera chioma	
Cecidomia <i>Dryomyia lichtensteini</i>	Foglie	Presenza di piccole galle ovoidali sporgenti sulla pagina inferiore delle foglie	Non sono previsti interventi di lotta
Cerambice <i>Cerambix cerdo</i>	Tronco e rami	Presenza dei fori d'ingresso delle gallerie scavate dalle larve con fuoriuscita di liquido linfatico. Fori d'uscita di diametro notevole	

MAONIA			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Microsphaera berberidis</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Ruggine <i>Cumminsia mirabilissima</i>	Foglie	Presenza di macchie rosso-aranciate sulla superficie superiore	Non sono previsti interventi di lotta

MELOGRANO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Afidi <i>Aphis gossypii</i> <i>Aphis punicae</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di melata sulla vegetazione, in seguito accartocciamenti fogliari e avvizzimento dei fiori	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	
Rodilegno <i>Zeuzera pyrina</i>	Rami e tronco	Fuoriuscita di rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	

OLMO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	
Galerucella <i>Galerucella luteola</i>	Foglie	Scheletrizzazione delle foglie di cui restano soltanto l'epidermide superiore e le nervature	Non sono previsti interventi di lotta

<p>Scolitidi <i>Scolytus multistriatus</i> <i>S. sulcifrons</i></p>	<p>Rami e tronco</p>	<p>Disseccamento dei rametti e progressivo e irreversibile deperimento delle piante</p>	<p>Gli adulti possono fungere da vettori della Grafiosi, trasportando l'agente patogeno dalle piante malate a quelle sane</p>
--------------------------------------------------------------------------------------	----------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PIOPPO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Afidi <i>Chaitophorus populialbe</i>	Foglie	Presenza di melata e fumaggini sulla vegetazione	Attacca soprattutto <i>Populus alba</i>
Lepidotteri defogliatori <i>Stilpnolia salicis</i> <i>Phalera bucephala</i> ecc.	Foglie	Defogliazioni più o meno estese	
Saperda <i>Saperda carcharias</i>	Tronco e grosse branche	Fuoriuscita di linfa e rosura grossolana dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	
Rodilegno <i>Cossus cossus</i> <i>Zeuzera pyrina</i>	Rami e tronco	Fuoriuscita di linfa e rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	

PITTOSPORO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Cocciniglie <i>Ceroplastes</i> spp. <i>Chloropulvinaria floccifera</i> <i>Planococcus citri</i> <i>Pseudococcus longispinus</i> <i>Pericerya purchasi</i>	Foglie, germogli, rami	Disseccamenti, presenza di melata sulla vegetazione e, in seguito, fumaggini	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata, secrezioni cerose e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	

PLATANO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Antracnosi <i>Apiognomonina platani</i>	Tutti gli organi della chioma	Disseccamenti fogliari e filloptosi anticipata	
Cancro colorato <i>Ceratocystis fimbriata</i>	Vasi xilematici	Necrosi generalizzata e morte della pianta. Alterazione della massa legnosa	
Tingide <i>Corythucha ciliata</i>	Foglie	Depigmentazione dei tessuti che può interessare l'intera lamina fogliare, che risulta così ingiallita e può cadere anticipatamente. Sulla pagina inferiore delle foglie sono visibili goccioline escrementizie d'aspetto bituminoso	Gli adulti possono arrecare notevoli fastidi alle persone che transitino sotto alle piante infestate

QUERCIA			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Microsphaera alphitoides</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Fillossera <i>Phylloxera quercus</i>	Foglie	Accartocciamenti fogliari e, in seguito, presenza di aree dapprima clorotiche e poi seccaginose	
Cocciniglie <i>Kermes vermilio</i> <i>K. roboris</i>	Foglie e rami	Deperimenti e disseccamenti	
Limantria <i>Lymantria dispar</i>	Foglie e germogli	Defogliazioni che possono interessare l'intera chioma	
Processionaria della quercia <i>Thaumtopoea processionea</i>	Foglie	Defogliazioni che possono interessare l'intera chioma. Presenza dei nidi larvali sericei su tronco e rami	Le larve sono provviste di peli urticanti che, liberati nell'ambiente possono provocare gravi irritazioni
Cerambice <i>Cerambix cerdo</i>	Tronco e rami	Presenza dei fori d'ingresso delle gallerie scavate dalle larve con fuoriuscita di liquido linfatico	
Caliroa <i>Caliroa varipes</i>	Foglie	Scheletrizzazione delle foglie di cui restano soltanto l'epidermide superiore e le nervature	

ROSA			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Oidio <i>Microsphaera alphitoides</i>	Foglie e altre parti verdi	Presenza di efflorescenza biancastra sulla vegetazione	
Afidi <i>Macrosiphum rosae</i> <i>Metopolophium dirhodum</i> <i>Sitobion fragariae</i>	Foglie, germogli, fiori	Avvizzimenti floreali, presenza di abbondante melata sulla vegetazione, formazione di fumaggini, deperimento vegetativo	
Metcalfa <i>Metcalfa pruinosa</i>	Foglie	Presenza abbondante melata, secrezioni cerosi e, in seguito, fumaggini sulla vegetazione	

SALICE			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Afidi <i>Tuberolachnus salignus</i>	Foglie, germogli, rametti	Ingiallimenti e caduta precoce delle foglie	
Ifantria americana <i>Hyphantria cunea</i>	Foglie	Nidi larvali sericei che inglobano la vegetazione. Nei casi più gravi la pianta può venire completamente defogliata.	
Lepidotteri defogliatori <i>Stilpnotia salicis</i> ecc.	Foglie	Defogliazioni	

Rodilegno <i>Cossus cossus</i> <i>Zeuzera pyrina</i>	Tronco e rami	Fuoriuscita di linfa e rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	
Cerambice <i>Aromia moschata</i>	Tronco e rami	Presenza dei fori d'ingresso delle gallerie scavate dalle larve con fuoriuscita di rosura	

TIGLIO			
Avversità principali	Parti colpite	Sintomi	Note
Afidi <i>Eucallipterus tiliae</i>	Foglie	Presenza di abbondante melata e fumaggini sulla vegetazione	
Cocciniglia <i>Eupulvinaria hydrangeae</i>	Foglie, germogli e rametti	Disseccamenti e defogliazioni anticipate	
Ifantria americana <i>Hyphantria cunea</i>	Foglie	Nidi larvali sericei che inglobano la vegetazione. Nei casi più gravi la pianta può venire completamente defogliata.	
Rodilegno <i>Cossus cossus</i> <i>Zeuzera pyrina</i>	Rami e tronco	Fuoriuscita di linfa e rosura dai fori d'ingresso delle gallerie larvali	